



Regata AVT di Malamocco, del 26 Maggio 2019

## I RACCONTI DELLA BOA - di Marta Fedeli

Cronaca di regata da 'Ciao'

Dodici e venti: 41 barche di velaterzisti carichi di adrenalina sono pronte su una immaginaria linea di partenza a sud di Sacca Sessola: molti di loro sono arrivati in largo anticipo, mangiato, armato, provato bordi e cominciato a tracciare un'ardua mappa del labirinto di *seragie* che ci ...aspetta. Hanno anche acceso il vhf come da istruzioni di regata, qualche ritardatario urla sul canale 73 il proprio numero temendo di aver mancato l'appello, ma...la barca comitato non si vede.

*Nicola Zennaro* – il DS di regata - si preoccupa di placare gli animi, già inquieti per l'attesa. Ed ecco sfrecciare di fronte al Lido in direzione nord la boa gialla di bolina che tanto verrà ricordata e gentilmente appellata nei prossimi giorni sui social:

ecco... viene posata, no.. .non ancora, la barca ci ha ripensato..."qui xe 'ndar al macello" ci illumina: la posizione prospettata nelle istruzioni di regata è *al di là di un muro di reti e su acque basse*.

La flotta di vele al terzo viene chiamata a raccolta ed invitata a spostarsi in direzione di Poveglia dove... potremo navigare tranquillamente...

La barca comitato sbriga a tempo record le formalità, spunta i partecipanti e chiama la prima partenza delle categorie "più di stazza".

Soravento ed Arzento Vivo mure a dritta e Sisa mure a sinistra sono tra le prime a partire, le prime due proseguiranno il duello fino alla linea di arrivo.

Ma è già il momento per noi "piccoli" di buttarci nella mischia.

Il Ciao sceglie la boa, supera alcuni incroci senza intoppi e si appresta a proseguire la sua...tranquilla regata. No, non ancora...siamo "asserragliati"!!! O meglio, corriamo lungo un vero e proprio separè di reti, che ci divide da buona parte della flotta minuta e da una zona di vento fresco, non coperto da Poveglia. Possiamo solo insistere, ritagliarci i bordi lì dove c'è più brezza e calcolare al centimetro quello che sembra l'approccio migliore in boa mure a dritta.

Troppo semplice, ci avviciniamo e ci rendiamo conto sempre più che al disimpegno di bolina c'è...per dirla in termini tecnici...un "grumo" di barche, già impegnate in speronamenti mai immaginati.

Siamo presto costretti a due virate non preventivate per evitare imbarcazioni più o meno in secca, quando... ecco... c'è un varco in boa, un passaggio libero... che aspetta solo noi... ed Andrea, la sanpierota di Diego C. che con il suo sorriso sfilava interno e mi saluta.

Questo è anche l'ultimo momento in cui vedo a distanza ravvicinata Leon, da qui in poi manterrà un distacco incolmabile. Rosso Veneziano è già avanti verso Fisolo.

Ma la navigazione diventa più tranquilla, molte barche sono rimaste alla boa, *nel dopo-regata sapremo tutte le cotte e le crude che sono capitate*. Solo il vento capriccioso, che per brevi momenti ci abbandona per poi riprendere rafficato, ci tiene in allerta.

Il resto della regata si trova nelle classifiche e nei resoconti tecnici che seguiranno.

Sistamate le barche all'ancora, entra in azione Fulvio, aiutato da Marina: comincia a raccoglierci sulla Topa del CVC, un po' alla volta lo chiamano da tutte le parti, fino a raggiungere un carico... da record, condotto sano e salvo alla sede dell'AVL.

Bell'approdo al Lido, con rinfresco e premiazioni preceduti da scampanellate.

E cominciano le prime puntate dei "racconti della boa".

Se non dureranno a lungo sarà solo perchè la Chioggia-Venezia si avvicina.

Viaggio di ritorno in topa alle rispettive imbarcazioni, abbiamo già battuto il record dell'andata e dal pontile siamo oggetto di foto.

Tutto è bene quel che finisce bene? Direi di sì: le barche sociali (nessuna esclusa) sul podio con Soravento e Moretta sul gradino più alto, in categoria gialla con il guidone CVC Arzento Vivo primo e Toga terza. Gli imprevisti hanno reso la giornata "peperina" e divertente.

Alla prossima e buon vento.

*Marta*